



“Sempre stata. Un mese ad Aliano”

UN LIBRO QUADERNO, COME LA SUA AUTRICE MAIRA MARZIONI AMA DEFINIRLO, AUTOPRODOTTO E STAMPATO IN 50 COPIE DISTRIBUITE AGLI STESSI ALIANESI. FOTOGRAFIA, SCULTURA, LETTERATURA/ANTROPOLOGIA, DOCUMENTARI SONO LE DISCIPLINE COINVOLTE E QUATTRO I GIOVANI ARTISTI, LORENZO CASALI, PASQUALE MARINO, MAIRA MARZIONI E PIETRO MORISI

Laura Arcieri
Foto concesse da Maira Marzioni

Un filo d'acqua sgorga da una fontana e non fa più rumore di un respiro. Mani battono sul banco con un martello, come un cuore che pulsa. Altre impastano, altre ancora cuciono abiti tradizionali. Scalpelli levigano pietre, seghe tagliano il legno, tenaglie piegano il ferro. Antichi mestieri. Ormai rendono poco. E poi, echeggiando come in un crescendo sonoro, il fruscio delle foglie, il sibilo del vento, l'aprirsi delle finestre, l'organetto al bar, le voci della gente tra le viuzze, tra pietre, argilla bianca e il cemento di muri segnati dal duro lavoro nei campi, nei caratteristici vicoli che raccolgono la vita e come rivoli di un fiume conducono a piccole piazze. Un pallone per i giochi dei ragazzini, i muretti, le panchine da cui veder “scorrere” il paese come la pellicola di un film, le case che hanno occhi, rughe che tagliano il viso, un'identità centenaria, i piccoli orti coltivati con cura e pazienza, la fossa del Bersagliere, aggrappati a pareti di roccia, sentieri poco battuti si aprono tra paesaggi lunari, calanchivi. La natura la fa da padrona e aleggia lo spirito di un tempo lontano come cristallizzato. Un quadro sorprendente e quotidiano ad Aliano, il borgo materano dell'esilio di Carlo Levi. Da pensare con i sensi. Sentire con la mente. A raccontarlo con una scrittura viva e contemporanea ci ha pensato Maira Marzioni.

Un'osservazione, da parte della scrittrice, non invasiva ➔





anno hanno abitato nel centro storico di Aliano per portare il paese nel proprio linguaggio. Una dimensione creativa e sguardi innovativi per nuovi livelli di interpretazione: frammenti emotivi che costituiscono una guida percettiva ed esperienziale; un'installazione focalizzata sul paesaggio culturale, sui calanchi, solenni e fragili al contempo. Un lungo racconto fotografico che apre differenti spazi di lettura incrociando l'intima visione degli abitanti e la visione distaccata degli stranieri; un originale documentario di venti minuti sulla vita ad Aliano, partendo dall'invito a conoscere il paese rivolto al Papa da un piccolo alianese.

L'intento del progetto è far diventare Aliano, borgo da sempre legato alla figura di Carlo Levi a cui è stato dedicato un Parco letterario, luogo di ospitalità e di accoglienza. Maira Marzioni ha interpretato il suo compito, immergendosi nel paese, immaginato poeticamente come un corpo femminile, e assorbendo tutto quanto le veniva presentato per poi sviscerarlo tramite più piani narrativi.

Incuriosita dalla terra lucana, la scrittrice di origini marchigiane ma residente in Puglia da alcuni anni, è pronta a ritornarci per nuovi racconti. Ma come si narra un territorio e si entra nel *genius loci*? Quale altro luogo della Basilicata le piacerebbe scoprire? ➔

A lively and contemporary writing. A careful observation and long dialogues to discover the *genius loci* of Aliano, the village linked to the figure of Carlo Levi and to his exile. Fragments of life encased in a travel notebook that tells, with poetic touches, fears, dreams, memories and traditions of Aliano. Meetings and images represented by words, following the theme *Perceptions and "paesologia"*, are arranged in the work of Maira Marzioni titled "I've always been. A month in Aliano". The author, a native of Marche region and resident in Puglia region, lived in Aliano in June, last year, with three artists, Lorenzo Casali, Pasquale Marino and Pietro Morisi, all committed to tell the village in an innovative, creative and original way, through photography, sculpture, literature / anthropology, documentaries, within the Project "Artistic residences in Basilicata".

Marzioni's experiential and perceptual notebook is self-produced and printed in 50 copies, distributed to the people of Aliano mentioned and therefore protagonists and opens with a striking image of the village as a female lying body and consists of true stories with a particular attention to women, to the link with the land, to the influence of landscape and to love. At first the writer saw the village "sliding" from a bench, then she got close to the daily life of the inhabitants that opened the door of their houses. A different point of view that allowed her to grasp the deeper aspects of Lucan humanity and to get involved. The writer believes that the place where we were born defines as well our inner geographies and so she explored how the nature can act as a master and the gullies, solemn and fragile at the same time, can shape the way of living of Aliano's inhabitants.

Crossing the intimate vision of Aliano's people and her detached vision as a foreign woman, she collected a lot of material and then she gave it a shape. "The story - says Maira Marzioni - may be infinite because infinite are the stimuli that can be developed."

There are many ways to understand the soul of a place, says the same writer in her book, and her favorite way is entering from the doors of its inhabitants. "Slowly - writes Marzioni - you arrive down where the meat and the bone share out the breath, there you sink into the soul of the village and touch its fleshy form". According to the young author, telling a place is a responsibility because you can determine its image and, therefore, we need to operate with caution.

Intrigued by Lucania, she is ready to come back to discover other realities. She is fascinated, in particular, by the presence of Gypsies recorded in some villages as Barile and the cultural influences, the intertwining of different ethnicities, the old pagan-religious customs. So different from the South where she lives, Basilicata appears to her as a wild, not "tamed" and abused land. The oil issue, the landfills, the landslides and the collapses, the lack of cultural centers, or meeting and socializing places, of creative spaces and libraries, are all realities closely observed in Aliano. Despite the different problems, men and women are open, welcoming and there is something unsaid that makes them fascinating as Basilicata itself. A land where she would like to dive again.

(K. M.)



➔ e discreta dapprima e, poi, un coinvolgimento diretto oltrepassando le porte ed entrando nelle case, e non solo, degli alianesi tanto da sentire familiare un luogo fino a poco prima sconosciuto. Pagine del diario di un viaggiatore. La narrazione di Aliano attraverso le storie dei suoi abitanti. Paure, sogni, ricordi, usanze. La trascrizione poetica di incontri e immagini raccolte nel borgo, seguendo la tematica "Percezioni e paesologia".

Tutto questo è il lavoro "Sempre stata. Un mese ad Aliano". Un libro-quaderno, come la sua autrice ama definirlo, autoprodotta e stampato in 50 copie distribuite agli stessi alianesi menzionati e protagonisti, nell'ambito del progetto. Fotografia, scultura, letteratura/antropologia, documentari sono le discipline coinvolte e quattro i giovani artisti, Lorenzo Casali, Pasquale Marino, Maira Marzioni e Pietro Morisi, che nel mese di giugno dello scorso





► “Attribuisco molta responsabilità al raccontare. Per me scrivere è una missione. Si fotografa con le parole un luogo e, in base al modo in cui ciò avviene, cambia anche il ritorno di immagine per lo stesso. Il mio obiettivo è diventare familiare, avvicinarmi pian piano fino ad entrare nello spirito del borgo e capire quanto quest'ultimo influenza anima, paure, sogni e desideri degli abitanti. Stare dentro stando fuori. A metà tra una scrittrice e un'antropologa ricercatrice. Ho sempre dei punti cardine che sono poi gli aspetti che mi interessa di più approfondire ossia le donne, il legame con la terra, l'influenza del paesaggio sulla vita degli abitanti, l'amore. Sono convinta che il luogo dove sei nato geograficamente forma anche le geografie interne di ognuno.

Nel caso dell'attività svolta ad Aliano, ho lavorato molto su 'indizi di realtà'. Non esattamente la verità ma sicuramente è tutto basato su aspetti concreti quindi la parte di invenzione è davvero minima. Unica eccezione, presentata solo come suggestione, è scaturita dagli atti di matrimonio di Filomena la zingara con un alianese in cui mi sono imbattuta nell'archivio comunale. Ho provato ad immaginare questa storia d'amore e avrei voluto sviluppare una parte romanzata. E proprio le contaminazioni culturali, l'intrecciarsi di diverse etnie, le antiche usanze pagano-



religiose mi incuriosiscono. Vorrei scoprire Barile e gli altri paesi lucani dove si è registrata la presenza di zingari. La Basilicata tutta è avvolta da un velo di mistero. E' una terra selvaggia, poco 'adomesticata' e più maltrattata del Sud in cui vivo. La questione petrolio, le discariche, frane e crolli, la mancanza di centri culturali, di luoghi di ritrovo e socializzazione, spazi creativi e biblio-

teche, sono realtà che ho osservato da vicino ad Aliano. E tanto il territorio e le sue problematiche influenzano la vita degli abitanti. Nonostante tutto sono aperti, accoglienti e c'è qualcosa di non detto che li rende affascinanti come lo è la Basilicata. Una terra dove mi piacerebbe rituffarmi". ●